

## Evento

TORINO

Una scommessa vinta, quella del premio «Io penso circolare», promosso da «La Stampa-Tuttogreen», il magazine dedicato all'ambiente e alla sostenibilità del nostro quotidiano, assieme ad Aquafil, azienda leader mondiale nella produzione di fibre in nylon rigenerato. Ieri a Torino, in una affollata sala del Circolo della Stampa, il direttore Maurizio Molinari e il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti hanno consegnato il premio destinato alle aziende start-up e ai centri di ricerca prescelti tra i 46 che si erano candidati con le loro idee green in questa prima edizione del concorso. Molte candidature di qualità e il grande interesse suscitato tra i nostri lettori aprono la strada così a una seconda, ingrandita, edizione del premio.

Nella logica dell'economia circolare - quel modello produttivo sostenibile che punta a una riduzione significativa degli sprechi - gli scarti e i rifiuti non esistono, e la materia si rinnova sempre. Una equazione perfetta, in cui vince la salvaguardia dell'ambiente, ma vince anche l'innovazione e la creazione di lavoro e sviluppo «virtuoso». Temi, quelli dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, cui «La Stampa» - unico tra i grandi quotidiani - dedica attenzione non solo sul quotidiano, ma con «La Stampa-Tuttogreen», inserto periodico e anche canale digitale. E adesso c'è il premio «Io penso circolare» per valorizzare le idee verdi ed innovative proposte da imprese startup e centri di ricerca.

Sono stati ben 46 i progetti sottoposti alla giuria del premio, composta dal direttore Maurizio Molinari, dal coordinatore di «La Stampa-Tuttogreen» Roberto Giovannini, dal giornalista Antonio Cianciullo, dal presidente di Aquafil Giulio Bonazzi, da Gianluca Baldo, socio fondatore di Lce e da Alessandra Astolfi di Ecomondo. Tra le «aziende giovani» il primo premio è stato assegnato a Enerpaper, start-up dell'I3P, l'incubatore del Politecnico di Torino: il progetto prevede la produzione di materiale isolante per edilizia, utiliz-



DANIELE SOLAVAGGIONE/REPORTERS

Da sinistra Gianluca Baldo di Lce, il ministro Gian Luca Galletti, il vincitore per i centri di ricerca Luca Fiori, Giulio Bonazzi presidente di Aquafil il direttore de «La Stampa» Maurizio Molinari e Davide Contu vincitore per le start-up

## Un premio ai cervelli che battono gli sprechi

A Torino l'iniziativa «Io penso circolare» de La Stampa-Tuttogreen dedicata all'innovazione di start-up e centri di ricerca



«La Stampa-Tuttogreen» e Aquafil hanno dato vita alla prima edizione del Premio «Io Penso Circolare». Un'iniziativa riservata alle start-up e ai centri di ricerca pubblici per l'economia circolare



zando scarti di produzione della carta. Al secondo posto Stone-Brick, sempre da Torino, che, col progetto W.E. Rock sviluppa un nuovo legante da utilizzare in edilizia, il fango di segazione, derivato dalla lavorazione della pietra. Terzo il gruppo di Energia per Ricostruire, da Rieti, con un progetto ambientale e sociale: l'idea è costruire una rete di impianti di cogenerazione, da installare nei Comuni colpiti dai terremoti del 2016.

Tra gli enti di ricerca il miglior progetto è stato giudicato quello della Bio-Raffineria del futuro (Università di Trento), che permette di convertire gli scarti organici umidi in biocombustibile e bioplastiche. Al secondo posto c'è ConSolAR, il cui scopo è trattare le acque reflue inquinate attraverso la luce solare. Terzo classificato il progetto Sostinnovi dell'Università di Modena e Reggio Emilia, che porta l'innovazione nel vigneto, soprattutto regalando una seconda vita ai sottoprodotti della produzione del vino. Gli altri progetti finalisti sono stati presentati da Oltrecaffè, ECO23, Systemifooddesign.it e «Dal latte al formaggio».

Il centro di ricerca vincitore ha ricevuto un premio di 3mila euro, mentre la startup prima classificata usufruirà di una consulenza di tre mesi da parte della Life Cycle Engineering (Lce), società specializzata nelle analisi del ciclo di vita del prodotto e delle performance ambientali. E nelle prossime settimane i sei progetti premiati verranno raccontati dai nostri giornalisti. [R. GIO.]

### L'esempio Aquafil

Il pavimento del Pentagono, del Parlamento Europeo, del Bundestag di Berlino e della sede di Google a Mountain View è arredato da una moquette che deriva in parte dal nylon di vecchie reti da pesca, di vecchi tappeti o di altro materiale considerato «rifiuto». Un rifiuto che viene rigenerato e trasformato da Aquafil, l'azienda di Giulio Bonazzi, diventata un colosso dell'economia circolare. Basata ad Arco, in Trentino, Aquafil è presente in 8 Paesi con 16 stabilimenti, oltre 500 milioni di fatturato e 2700 dipendenti.

### Intervista

ROBERTO GIOVANNINI  
TORINO

## Galletti: «Dall'azienda ai prodotti la rivoluzione che ci aspetta»

Il ministro dell'Ambiente: presto nuove misure anche contro lo smog

«Avete varato una bella e utile iniziativa: il salto dall'economia lineare a quella circolare è un passaggio decisivo per il Paese».

Ministro Gian Luca Galletti, dunque la prossima rivoluzione industriale sarà green?

«Inserire l'economia circolare nei circuiti produttivi è la chiave per migliorare la competitività delle imprese e generare innovazione e posti di lavoro. Attenzione: non è un discorso limitato al pur importante recupero e riciclo dei rifiuti. L'economia circolare nasce all'inizio del ciclo

produttivo, quando si disegnano e si progettano i prodotti».

In che modo si possono meglio coinvolgere i cittadini, e come pensate di aiutare le aziende a compiere questa transizione?

«Le grandi aziende italiane ci sono già su questo tema, non possono permettersi di restare tagliate fuori. Siamo più indietro nel tessuto di piccole e piccolissime imprese. È qui che bisogna fare il salto di qualità. Per fortuna alcuni strumenti ci sono. Nel pacchetto Industria 4.0 tutti gli investimenti innovativi godono di un super-ammortamento del 250% e c'è un credito di imposta sulla ricerca

interna pari al 50%. Stiamo potenziando gli acquisti «verdi» da parte della pubblica amministrazione. Infine stiamo riprogettando la governance del sistema ambiente, materia che chiama in causa il mio ministero, ma anche il ministero dei Trasporti, l'Economia, lo Sviluppo economico, le Politiche Agricole. Serve una strategia comune e abbiamo proceduto per la Strategia Energetica Nazionale, che avrà l'obiettivo di raggiungere gli obiettivi climatici della «Cop» di Parigi».

L'Europa annuncia sanzioni per l'Italia. Ma soprattutto i cittadini della Valle Padana, a partire

da torinesi e milanesi, chiedono misure per combattere l'inquinamento dell'aria...

«È un problema che riguarda tutte le metropoli europee. Ma, certo, al Nord, la situazione è aggravata dalla geografia della Pianura Padana. È stato già fatto del lavoro e c'è una piccola diminuzione delle polveri sottili. Ma la situazione permanente è critica. Stiamo lavorando per armonizzare le misure antimog contenute nei Piani Regionali per l'aria. Verranno approvati in questa forma «integrata» entro l'estate e conterranno misure precise: ad esempio, vietando di installare nelle

195

nazioni Sono quelle che hanno firmato gli accordi di Parigi sul clima

abitazioni nuovi impianti per il riscaldamento non efficienti e «puliti»; regoleremo la circolazione delle auto, vietando progressivamente quelle più inquinanti e favorendo la mobilità sostenibile. Se risolveremo il problema dello smog? Nel medio periodo certamente sì».

Concludiamo con la questione del clima. La preoccupa di più il disaccordo tra Europa ed Usa o gli standard ambientali delle economie emergenti?

«La situazione dei Paesi più poveri. Ma il tema vero, come dice Papa Francesco, è l'ecologia intesa in modo integrale: ambiente, lotta alla povertà e diritto allo sviluppo. Oggi ci preoccupiamo per centinaia di migliaia di migranti. Ma se domani si muovessero in milioni per i cambiamenti climatici? Dobbiamo aiutarli a svilupparsi e con tecnologie pulite. Sui temi dell'ambiente e del clima, che riguardano tutto il Pianeta, o vinciamo tutti o perdiamo. Tutti».